



**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2014**

CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.

VIA PIUBEGA, 5C - 46040 CERESARA (MN) - ITALY

P. IVA/ C.F/REG.IMP. N.. 00226290203

CAP. SOC. € 17.294.850,56 I.V.

Tel. (0376) 8101 - Fax (0376) 87573

www.cspinternational.it

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali:			
- Avviamento	4	3.042	3.042
- Altre attività immateriali	5	2.677	2.908
Attività materiali:			
- Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà	6	12.099	12.587
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	7	28.157	28.157
Altre partecipazioni		4	4
Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti	8	19	25
Attività per imposte anticipate	9	2.726	2.838
Totale attività non correnti		48.724	49.561
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	10	19.050	20.507
Crediti commerciali	11	18.302	17.515
- di cui verso entità controllate		3.997	3.211
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	12	1.314	983
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	13	6.141	6.163
Totale attività correnti		44.807	45.168
TOTALE ATTIVITA'		93.531	94.729

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto:			
- Capitale sottoscritto e versato	14	17.295	17.295
- Altre riserve	15	34.360	31.360
- Riserve di rivalutazione		758	758
- Risultato del periodo		4.367	4.825
meno: Azioni proprie	16	(888)	(888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		55.892	53.350
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche oltre 12 mesi	17	10.513	13.329
TFR e altri fondi relativi al personale	18	4.512	4.292
Fondi per rischi e oneri	19	886	1.134
Fondo imposte differite	20	1.746	1.826
Totale passività non correnti		17.657	20.581
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche entro 12 mesi	21	2.817	2.817
Debiti commerciali	22	13.435	14.715
- di cui verso entità controllate		5	32
Debiti vari e altre passività	23	3.711	3.253
Debiti per imposte correnti	24	19	13
Totale passività correnti		19.982	20.798
TOTALE PASSIVITA'		37.639	41.379
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		93.531	94.729

Conto economico

(importi in migliaia di Euro)	note	Esercizio al 31 dicembre 2014		Esercizio al 31 dicembre 2013	
Ricavi	27	62.628	100,0%	62.775	100,0%
- di cui verso entità controllate		18.486		16.901	
Costo del venduto	28	(42.645)	-68,1%	(41.985)	-66,9%
- di cui verso entità controllate		(182)		(694)	
Margine Industriale		19.983	31,9%	20.790	33,1%
Spese dirette di vendita	29	(5.167)	-8,3%	(5.156)	-8,2%
Margine commerciale lordo		14.816	23,7%	15.634	24,9%
Altri ricavi operativi netti	30	749	1,2%	201	0,3%
Spese commerciali e amministrative	31	(14.921)	-23,8%	(15.629)	-24,9%
- di cui verso entità correlate		(777)		(646)	
Costi di ristrutturazione		0	0,0%	0	0,0%
Risultato operativo (EBIT)		644	1,0%	206	0,3%
Dividendi da partecipare	32	4.459	7,1%	5.553	8,8%
Altri oneri finanziari netti	33	(447)	-0,7%	(592)	-0,9%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio		4.656	7,4%	5.167	8,2%
Imposte sul reddito	34	(289)	-0,5%	(342)	-0,5%
Utile netto		4.367	7,0%	4.825	7,7%

Risultato per azione - base	Euro	0,131	0,145
Risultato per azione - diluito	Euro	0,131	0,145

CSP S.p.A.

Conto economico complessivo

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre 2014	Esercizio al 31 dicembre 2013
Risultato netto	4.367	4.825
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Totale	0	0
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Differenze attuariali per benefici a dipendenti	(211)	(39)
Totale	(211)	(39)
Risultato complessivo	4.156	4.786

CSP S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO
per gli esercizi 2014 e 2013
(importi in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività operative:		
Risultato Operativo (EBIT)	644	206
Ammortamenti	1.672	1.591
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altre poste non monetarie	(503)	(93)
Dividendi da società controllate	4.459	5.553
Differenze cambio	97	(33)
Incremento/(decremento) fondi rischi e oneri	(248)	(127)
Variazione TFR e altri fondi relativi al personale	87	(104)
Imposte sul reddito pagate	(172)	(503)
Interessi pagati su C/C	(37)	3
Flusso di cassa prima delle variazioni di capitale circolante	5.999	6.493
Variazione del capitale circolante netto:		
(Incremento)/decremento delle rimanenze	1.457	(3.152)
(Incremento)/decremento dei crediti commerciali	(787)	2.554
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(1.280)	(2.534)
Incremento/(decremento) dei debiti vari e altre passività	216	80
(Incremento)/decremento dei crediti finanziari, crediti vari e altre attività	(381)	106
Totale variazione CCN	(775)	(2.946)
A. Totale flusso di cassa netto da attività operative	5.224	3.547
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(598)	(832)
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(503)	(269)
Incasso per la vendita di immobilizzazioni materiali	651	107
Variazione crediti finanziari	6	(1)
B. Flusso di cassa netto da attività di investimento	(444)	(995)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Variazione netta debiti finanziari a medio/lungo termine	(2.815)	(2.817)
Interessi pagati su debiti finanziari	(374)	(438)
Acquisto di azioni proprie	0	(130)
Dividendi pagati	(1.613)	(1.617)
C. Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(4.802)	(5.002)
D. Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C)	(22)	(2.450)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	6.163	8.613
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	6.141	6.163

Dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al:	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Disponibilità liquide	6.141	6.163
Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi	0	0
Disponibilità liquide ed equivalenti	6.141	6.163
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	(2.817)	(2.816)
Indebitamento netto a breve termine	3.324	3.347
Debiti verso banche esigibili oltre 12 mesi	(10.513)	(13.329)
Indebitamento netto a medio/lungo termine	(10.513)	(13.329)
Indebitamento finanziario netto totale	(7.189)	(9.982)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 1° gennaio 2013, 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenze attuariali	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.2013	17.295	21.859	(758)	758	2.077	4.451	(230)	4.859	50.311
Destinazione Utile d'esercizio 2012									
- Distribuzione dividendi								(1.617)	(1.617)
- Dividendi su azioni proprie						46		(46)	0
- Riserva legale					243			(243)	0
- Riserva utili non distribuiti						2.953		(2.953)	0
Acquisto di azioni proprie			(130)						(130)
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							(39)		(39)
Risultato al 31 dicembre 2013								4.825	4.825
Saldi al 31.12.2013	17.295	21.859	(888)	758	2.320	7.450	(269)	4.825	53.350
Destinazione Utile d'esercizio 2013									
- Distribuzione dividendi								(1.613)	(1.613)
- Dividendi su azioni proprie						50		(50)	0
- Riserva legale					241			(241)	0
- Riserva utili non distribuiti						2.921		(2.921)	0
Acquisto di azioni proprie			0						0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							(211)		(211)
Risultato al 31 dicembre 2014								4.367	4.367
Saldi al 31.12.2014	17.295	21.859	(888)	758	2.561	10.420	(480)	4.367	55.892

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

CSP International Fashion Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio delle Imprese di Mantova. La sede legale della Società è a Ceresara (MN), Via Piubega 5/c. L'azienda svolge attività di produzione (sia direttamente che con l'utilizzo di fornitori esterni) e vendita alla grande distribuzione, grossisti, dettaglianti e a consumatori finali di calze, maglieria (seamless), articoli di corsetteria e costumi da bagno.

Il presente bilancio è espresso in Euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui la Società opera principalmente.

Gli importi esposti nel presente bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo dove diversamente indicato.

CSP International Fashion Group, in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo CSP al 31 dicembre 2014.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2014 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Schemi di bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con classificazione dei costi per destinazione (a costo del venduto), conformemente alle modalità di redazione del reporting interno, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato operativo del periodo (EBIT) è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti ed imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra tutte le movimentazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio sono state indicate in apposite voci eventuali operazioni significative con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e relative a fatti che non si ripetono frequentemente.

Criteri di valutazione

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali, ai sensi dello IAS 39, viene adottato il principio del *fair value*.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 sono quelli previsti nell'ipotesi di continuità aziendale e sono conformi a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività non correnti

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione. L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento sistematico, ma è sottoposto a verifica annuale di recuperabilità (*impairment test*), o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, secondo quanto previsto dalla IAS 36 - *Riduzione di valore della attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla Società, ovvero la stessa ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la Società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo non corrente, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività

genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente ogniqualevolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

L'ammortamento è determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui (se significativi) in funzione della loro stimata vita utile, applicando le seguenti aliquote percentuali:

	Aliquota
- Fabbricati	3%
- Impianti e macchinari	12,5%
- Attrezzature industriali	25%
- Macchine elettriche ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	10% -12%
- Automezzi	20% - 25%

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*"). In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso sono separati e solo il fabbricato è assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Perdite di valore delle attività

La Società verifica periodicamente la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali. Gli IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (*impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale, e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. *Cash Generating Units*) e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le *Cash Generating Units* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili. Quando, in seguito, una perdita su

attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'aggregazione di beni è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato qualora non fosse stata rilevata alcuna perdita di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico.

Attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate al costo.

Il costo viene ridotto per perdite di valore; il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività correnti

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto e di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere.

Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Qualora in un successivo periodo venissero meno i motivi della svalutazione, si procederebbe al ripristino del valore originario.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza al fine di prevenire rettifiche per perdite inattese. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base della valutazione delle singole posizioni. Qualora la Società conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il valore equo (*fair value*) della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente differire all'esercizio in cui sorge l'incasso del credito. Il test di *impairment* viene eseguito su ciascun credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Passività non correnti e correnti

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivante da dichiarazioni o comportamenti della Società che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a

conto economico nella voce “(Oneri)/Proventi finanziari” degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Benefici ai dipendenti – Piani successivi al rapporto di lavoro

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è calcolato su base attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 ed in particolare utilizzando il metodo della proiezione dell’unità di credito (*Projected Unit Credit Method*). Alla data di riferimento del bilancio, l’importo maturato deve essere rivalutato per il periodo della durata futura prevista dal rapporto di lavoro. Infine, allo scopo di effettuare una ragionevole stima dell’ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro, questo importo viene attualizzato utilizzando una metodologia basata su varie ipotesi di natura demografica e finanziaria. Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico tra gli “Altri proventi (oneri) finanziari” *l’interest cost*, che costituisce l’onere figurativo che l’impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Passività finanziarie non correnti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell’eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l’estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

CSP è esposta a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute, contratti di acquisto/vendita di *call/put options* e contratti derivati su tassi di interesse su finanziamenti a medio-lungo termine) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o operazioni future previste (ordini di acquisto) oppure derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Eventuali strumenti derivati vengono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell’attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l’impegno contrattuale o l’operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un’esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch’essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Conto economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e gli altri costi industriali. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di pubblicità

Le spese sostenute per l'acquisto delle campagne pubblicitarie sono imputate a conto economico nel periodo della loro diffusione, mentre le altre spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra le altre spese operative.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), i fondi per rischi ed oneri e le imposte differite attive.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima della Direzione circa le perdite relative ai crediti verso i clienti. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie

dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima della Direzione circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

Stante il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria, la Società, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 e, più in particolare, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali per le diverse CGU, ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2015; inoltre, per gli anni successivi, la Società ha aggiornato le precedenti proiezioni triennali per tenere conto, in senso cautelativo, del contesto economico-finanziario ancora profondamente segnato dall'attuale crisi.

Fondo resi prodotto

In relazione alla vendita dei prodotti, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per possibili resi di prodotto. La Direzione stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio dei resi intervenuti.

Passività potenziali

La Società è soggetta a contenziosi legali riguardanti una limitata tipologia di problematiche (clienti, fornitori, agenti e dipendenti); stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Nel normale corso del business, la Direzione si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, fiscale e giuslavoristica. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non è probabile che esista un'obbligazione attuale, la Società dà informativa di una passività potenziale, a meno che la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono omogenei a quelli utilizzati per la preparazione del bilancio al 31 dicembre 2013, con l'eccezione dei principi omologati dall'Unione Europea, applicabili a partire dal 1° gennaio 2014, di seguito rappresentati:

- *IFRS 10 - Bilancio consolidato, IAS 27 (2011) - Bilancio separato.* L'IFRS 10 introduce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (special purpose entity). L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato - che disciplinava la contabilizzazione del bilancio consolidato e il SIC-12 Consolidamento- Società a destinazione specifica. L'IFRS 10 cambia la definizione di controllo stabilendo che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente: (a) il potere sull'entità oggetto di investimento; (b)

l'esposizione, o i diritti, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. L'IFRS 10 non ha avuto alcun impatto sul consolidamento.

- *IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto e IAS 28 (2011) - Partecipazioni in società collegate e joint venture.* L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo - ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'IFRS 11 non ha avuto alcun impatto per la Società.
- *IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità.* L'IFRS12 dispone i requisiti di informativa per le partecipazioni detenute da una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati. Questi requisiti di informativa non si applicano ai bilanci intermedi abbreviati, a meno che eventi e/o transazioni significativi intervenuti nel periodo non comportino la necessità di esporre questa informativa. Di conseguenza, la Società non ha fornito l'informativa prevista dall'IFRS 12 nel Bilancio al 31 dicembre 2014.
- *Entità di investimento - Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27.* Queste modifiche prevedono un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10 - Bilancio Consolidato. Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al fair value rilevato a conto economico. Queste modifiche non hanno avuto impatto per la Società, poiché nessuna delle entità appartenenti al Gruppo si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.
- *Compensazione di attività e passività finanziarie - Modifiche allo IAS 32.* Queste modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare" e del criterio di compensazione nel caso di sistemi di regolamento (come le stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto per la Società.
- *Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura - Modifiche allo IAS 39.* Queste modifiche consentono la prosecuzione dell'hedge accounting quando la novazione di un derivato di copertura rispetta determinati criteri. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto poiché la Società non ha sostituito i propri derivati né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti.
- *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie - Modifiche allo IAS 36.* Queste modifiche rimuovono le conseguenze involontariamente introdotte dall'IFRS 13 sull'informativa richiesta dallo IAS 36. Inoltre, queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o "riversata" una riduzione di valore (impairment loss). Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto per la Società.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato, erano già stati emessi ma non ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

- *IFRIC 21 Tributi.* L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE**ATTIVITÀ NON CORRENTI****Attività immateriali****4. Avviamento**

La voce si riferisce al valore residuo esistente al 1 gennaio 2004, derivante dall'operazione di incorporazione della Lepel S.r.l., successivamente fusa in CSP, per 3.042 migliaia di Euro.

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore d'iscrizione da effettuarsi almeno annualmente anche in assenza di indicatori di perdite di valore (cd. "*impairment test*"). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene (cd. "*Cash Generating Units*" o "*CGU*").

La Società verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta all'anno anche in assenza di indicatori di perdita di valore.

L'avviamento è stato attribuito alle *Cash Generating Unit* dalle quali ci si attendono benefici connessi all'aggregazione; l'avviamento derivante dalla fusione di Lepel è allocato alla CGU Intimo.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Impairment test

L'*impairment test* è stato condotto utilizzando il metodo della perpetuity sulla base dei flussi finanziari desumibili dal Budget 2015 e dalle proiezioni per il periodo 2016-2017 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 dicembre 2014.

La Direzione della Società ha adottato un tasso di sconto al netto delle imposte (WACC) che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico connesso alle CGU; tale tasso è pari al 6,64%. Il tasso di attualizzazione è stato stimato determinando il costo medio ponderato tra i tassi italiani e francesi del capitale proprio nella misura del 9,41%, utilizzando un *risk free rate* del 2,06% determinato come media dei titoli di stato a dieci anni, un *market premium* del 5,94%, un additional premium prudenziale del 1,74% e un *beta levered* medio di settore dello 0,7.

I tassi di crescita adottati nell'elaborazione del piano industriale si basano sulle previsioni del settore industriale di appartenenza della Società (1%); le variazioni nei ricavi, nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono determinati sulla base di passate esperienze, corrette dalle aspettative future di mercato. Tali ipotesi riflettono il perdurare dell'attuale situazione di incertezza che caratterizza i mercati e influenzano sensibilmente le previsioni di crescita e di sostenibilità dei prossimi anni.

Dal sopra citato *impairment test* non è emersa la necessità di procedere a svalutazioni.

Infine, date le attuali condizioni economiche la Società ha comunque sviluppato un'analisi di sensitività del valore recuperabile delle CGU per indicare il potenziale impatto in caso di evoluzione differente dei tassi da quella ipotizzata dagli Amministratori e di un diverso tasso di crescita; da tali analisi non sono emerse ipotesi di possibili *impairment*.

Diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione dei valori del piano triennale; le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla Società.

5. Altre attività immateriali

	Software	Marchi	Altre	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico					
Al 1 gennaio 2013	8.821	3.945	1.133	0	13.899
Incrementi	259	0	10	0	269
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2013	9.080	3.945	1.143	0	14.168
Incrementi	286	0	217	0	503
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2014	9.366	3.945	1.360	0	14.671
Ammortamenti e svalutazioni					
Al 1 gennaio 2013	8.543	908	1.133	0	10.584
Ammortamenti dell'anno	281	395	2	0	678
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2013	8.824	1.303	1.135	0	11.262
Ammortamenti dell'anno	266	394	72	0	732
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2014	9.090	1.697	1.207	0	11.994
Valore netto contabile:					
Al 1 gennaio 2013	279	3.037	0	0	3.316
Al 31 dicembre 2013	257	2.643	8	0	2.908
Al 31 dicembre 2014	276	2.248	153	0	2.677

L'incremento dell'esercizio per la voce 'Software' è relativo ai costi sostenuti per l'aggiornamento del sistema informativo gestionale SAP.

Nella voce 'Marchi' sono compresi il marchio Cagi, acquistato nel 2012, ed il marchio Liberti, acquistato nel 2008. Entrambi sono ammortizzati lungo un periodo di 10 anni, corrispondente al periodo di tutela giuridica, ritenuto dagli Amministratori rappresentativo dell'arco temporale nel quale, sulla base degli elementi attualmente disponibili, è possibile ragionevolmente aspettarsi contributi positivi ai flussi di cassa della Società.

Ai fini dell'*impairment test* entrambi i marchi sono stati attribuiti alla *Cash Generating Unit* Intimo non evidenziando la necessità di svalutazione.

L'incremento delle altre immobilizzazioni immateriali si riferisce prevalentemente a costi di sviluppo capitalizzati in quanto se ne prevede l'utilità futura.

6. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico						
Al 1 gennaio 2013	18.610	36.334	1.584	5.136	0	61.664
Incrementi	0	449	78	305	0	832
Cessioni	(19)	(381)	0	(253)	0	(653)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2013	18.591	36.402	1.662	5.188	0	61.843
Incrementi	140	279	126	53	0	598
Decrementi	0	(1.810)	0	0	0	(1.810)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2014	18.731	34.871	1.788	5.241	0	60.631
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2013	7.483	35.070	1.531	4.897	0	48.981
Ammortamenti dell'anno	427	315	31	140	0	913
Cessioni	(4)	(381)	0	(253)	0	(638)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2013	7.906	35.004	1.562	4.784	0	49.256
Ammortamenti dell'anno	429	334	52	125	0	940
Cessioni	0	(1.664)	0	0	0	(1.664)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2014	8.335	33.674	1.614	4.909	0	48.532
Valore netto contabile:						
Al 1 gennaio 2013	11.127	1.264	53	239	0	12.683
Al 31 dicembre 2013	10.685	1.398	100	404	0	12.587
Al 31 dicembre 2014	10.396	1.197	174	332	0	12.099

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati investimenti lordi per complessive 598 migliaia di Euro, relativi principalmente all'acquisto di macchinari industriali e attrezzature per il normale ricambio di cespiti obsoleti e all'acquisto di un locale contiguo al punto vendita al dettaglio di proprietà della Società sito in Ceresara e già utilizzato in virtù di un contratto di locazione commerciale.

Tale locale è stato acquistato dalla società FE-BER S.r.l., riconducibile ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento; l'operazione rientra quindi tra le 'operazioni con parti correlate' svolte secondo le usuali condizioni di mercato e negli interessi della Società. Il prezzo pagato ammonta a 132 migliaia di Euro.

I decrementi del periodo si riferiscono a cessioni di macchinari completamente ammortizzati.

Alcuni immobili sono gravati da ipoteche a favore di istituti di credito per 27.750 migliaia di Euro a fronte di un debito residuo di 8.833 migliaia di Euro.

Altre attività non correnti

7. Partecipazioni

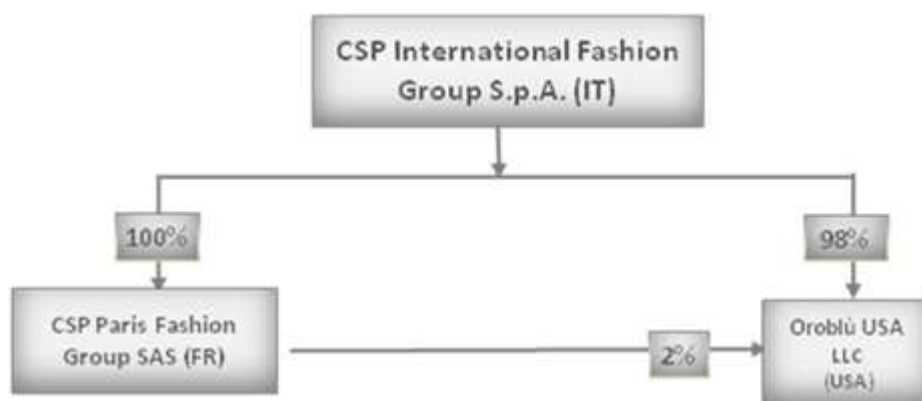
Tale voce si riferisce per 28.089 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società francese Csp Paris Fashion Group SAS e per 68 migliaia di Euro alla partecipazione (del 98%) nella società statunitense Oroblù USA Llc.

La società francese CSP Paris Fashion Group SAS, controllata al 100%, a sua volta deteneva le società Le Bourget SA e Textile Well SA, controllate entrambe al 100%.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la fusione tra tutte le società francesi, con l'incorporazione di Le Bourget SA e Textile Well SA in CSP Paris Fashion Group SAS, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2014.

La società statunitense Oroblù USA Llc, costituita nel primo semestre del 2009, ha lo scopo di garantire un migliore livello di servizio ai clienti americani ed al tempo stesso promuovere l'inserimento del marchio Oroblù presso i più importanti department stores americani.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura del Gruppo:



8. Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti

Tale voce, pari a 19 migliaia di Euro, si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali.

9. Attività per imposte anticipate

La voce, pari a 2.726 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014 e a 2.838 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013, accoglie le imposte differite attive sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscali, principalmente riconducibili a fondi tassati (fondo svalutazione crediti/magazzino e fondi rischi), che saranno fiscalmente deducibili in esercizi futuri (i dettagli sono esposti nell'allegato n. 2).

Inoltre, a fronte delle perdite fiscali riportabili illimitatamente, sono state stanziare le relative imposte differite attive pari complessivamente a 643 migliaia di Euro. Tali imposte differite attive sono state iscritte in quanto si ritiene, sulla base del business plan predisposto, che sia probabile l'esistenza di redditi imponibili futuri a fronte dei quali le differenze temporanee potranno essere utilizzate.

Non sono presenti ulteriori differenze temporanee su cui non siano state iscritte le relative imposte anticipate.

ATTIVITÀ CORRENTI

10. Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono così rappresentate:

	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valore lordo	21.993	22.438	(445)
Fondo svalutazione	(2.943)	(1.931)	(1.012)
	19.050	20.507	(1.457)

	31/12/14	31/12/13	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.345	4.264	82
Fondo svalutazione	(660)	(578)	(83)
	3.685	3.686	(1)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6.498	7.045	(547)
Fondo svalutazione	(116)	(103)	(13)
	6.382	6.942	(560)
Prodotti finiti e merci	11.150	11.130	20
Fondo svalutazione	(2.157)	(1.251)	(916)
	8.893	9.879	(896)
Totale	19.050	20.507	(1.457)

Le rimanenze di magazzino evidenziano un decremento netto di 1.457 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente correlato principalmente alla riduzione delle vendite.

Ricordiamo, inoltre, che la Società attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock; la merce che alla fine dell'esercizio risultava ancora in giacenza è stata opportunamente svalutata allineandola al presunto valore di realizzo.

11. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 18.302 migliaia di Euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 1.460 migliaia di Euro (2.294 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013). Detto fondo è stato determinato svolgendo una analisi puntuale di tutte le posizioni a rischio di recuperabilità e di tutte le posizioni riferite a crediti in contenzioso. Tale svalutazione è inoltre supportata dalle analisi e dai dati storici relativi alle perdite su crediti sofferte in passato.

L'incremento dei crediti commerciali rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ad una diversa tempistica delle vendite.

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

La ripartizione dei crediti commerciali per termini di scadenza, con l'evidenza degli importi a valore nominale e della relativa svalutazione applicata, è la seguente:

	31/12/14	di cui svalutazione	31/12/13	di cui svalutazione
A scadere	13.887	50	13.807	56
Scaduto da 1 a 30 giorni	1.658	8	1.009	30
Scaduto da 31 a 90 giorni	2.021	5	1.999	15
Scaduto da 91 a 180 giorni	592	36	513	45
Scaduto da 181 a 365 giorni	243	33	335	109
Scaduto da oltre 366 giorni	1.361	1.328	2.146	2.039
Totale	19.762	1.460	19.809	2.294

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

La ripartizione dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/14	31/12/13
Italia	11.516	12.649
Unione Europea	4.248	3.436
Resto del Mondo	2.538	1.430
Totale	18.302	17.515

Nei sopraccitati crediti sono compresi crediti commerciali verso la controllata CSP Paris Fashion Group per 3.765 migliaia di Euro; tali crediti al 31 dicembre 2013 per le tre società francesi ammontavano a 2.941 migliaia di Euro.

Sono inoltre compresi i crediti commerciali per 232 migliaia di Euro verso la controllata Oroblù USA; alla fine del 2013 tali crediti ammontavano a 270 migliaia di Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
2.294	91	(925)	1.460

12. Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

La composizione della suddetta voce è la seguente:

	31/12/14	31/12/13
Erario c/IVA	510	151
Anticipi a fornitori	214	152
Crediti verso Enti	232	235
Crediti per imposte	231	380
Risconti attivi	60	53
Altri crediti	67	12
Totale	1.314	983

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2013 è pari a 331 migliaia di Euro.

Le differenze più significative si riferiscono all'incremento del credito IVA per 359 migliaia di Euro ed agli anticipi fornitori per 62 migliaia di Euro, controbilanciati dal decremento dei crediti per imposte per 149 migliaia di Euro.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti finanziari, crediti vari e altre attività approssimi il loro *fair value*.

13. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide è pari a 6.141 migliaia di Euro (6.163 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013) a fronte di temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2014 ammonta a 55.892 migliaia di Euro, in incremento di 2.542 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2013 a seguito principalmente del risultato netto dell'esercizio controbilanciato della riduzione per la distribuzione di dividendi.

14. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da 33.259.328 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

- il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 120.000 Euro;
- ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo detta perdita non risulta diminuita a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale che il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società;
- la riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale della Società devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo per eventuali assegnazioni deliberate dall'Assemblea.

Gli obiettivi identificati dalla CSP International Fashion Group S.p.A. nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo.

15. Altre riserve

Tali riserve sono così ripartite:

	31/12/14	31/12/13
Riserva legale	2.561	2.320
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.859	21.859
Riserva per differenze attuariali	(480)	(269)
Utili non distribuiti	10.420	7.450
Totali	34.360	31.360

L'incremento della Riserva legale, pari a 241 migliaia di Euro, è dovuto alla quota dell'utile dell'esercizio 2013 destinato a tale riserva, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2014.

In tale assemblea si è deliberato inoltre di destinare alla riserva 'Utili non distribuiti' la quota rimanente dopo la distribuzione dei dividendi nella misura di 0,05 Euro per azione.

Nella seguente tabella si forniscono informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto:

Natura / Descrizione	Importo 31.12.2014	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi*			
				per copertura perdite	Nota	per altre ragioni	Nota
Capitale	17.295		0				
Riserve di capitale							
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.860	A, B, C	21.860			4	(4)
Riserva di utili							
Riserva di rivalutazione ex L. 342/2000	758	A, B, C	758	6.440	(2)	2.407	(3)
Riserva legale	2.561	B	0				
Altre riserve:							
- Utili non distribuiti **	10.523	A, B, C	9.635	8.171	(1) (2) (5)	1.637	(6)
- (IAS) Riserva utili/perdite a nuovo	(103)	A, B	(103)				
- Differenze attuariali per beneficiari dipendenti	(480)	A, B	(480)				
Parziale	52.414		31.670	14.611		4.048	
<i>Azioni proprie in portafoglio</i>	(888)						
Totale	51.526						
Quota non distribuibile ***			13.164				
Residua quota distribuibile			18.506				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Nota:

** Le utilizzazioni sono state fornite a partire dall'esercizio 2004.*

*** Rappresenta l'ammontare disponibile delle "Altre riserve per utili non distribuiti", dedotta la quota che rappresenta le azioni proprie in portafoglio al 31.12.2014 (art. 2357 ter 3° comma c.c.).*

**** Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile della riserva sovrapprezzo azioni.*

(1) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2005

(2) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006

(3) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006 per la riduzione del patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (riallineamento al 31.12.2004)

(4) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2007

(5) E' compreso l'ammontare utilizzato per la copertura della perdita civilistica 2011

(6) Ammontare distribuito agli azionisti nel 2012

16. Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2014 sono costituite da n. 1.000.000 azioni ordinarie acquistate per un costo di acquisto pari a 888 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame non sono state acquistate azioni.

Le condizioni di compravendita sono state deliberate dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2014 con l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sui mercati regolamentati secondo le seguenti modalità:

- avrà termine il 30 ottobre 2015 o comunque al raggiungimento di n. 6.651.865 azioni corrispondenti al 20% del capitale sociale;
- il prezzo per azione sarà compreso tra un minimo pari al valore nominale di Euro 0,52 e un massimo pari a Euro 2,50.

Si informa altresì che nel caso in cui si procedesse all'alienazione delle azioni, le modalità di rivendita sarebbero le seguenti:

- il prezzo minimo sarà pari a Euro 0,52;
- il prezzo massimo sarà pari a Euro 5,00;
- l'eventuale vendita delle azioni potrà essere effettuata sia a listino di Borsa che con *private placement*;
- le azioni proprie potranno essere altresì oggetto di permuta e/o scambio di partecipazione.

Utile (perdita) per azione

L'utile base per azione al 31 dicembre 2014 è pari a 0,131 Euro (al 31 dicembre 2013 utile base per azione pari a 0,145 Euro) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

Utile (perdita) per azione diluito

L'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile (perdita) per azione.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

17. Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi

I debiti verso banche scadenti oltre 12 mesi ammontano a 10.513 migliaia di Euro e sono diminuiti di 2.816 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto della riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote esigibili entro 12 mesi.

La ripartizione dei debiti bancari oltre 12 mesi per termini di rimborso, esposti al netto dei relativi oneri accessori, è la seguente:

	31/12/14	31/12/13
- scadenti da 1 a 5 anni	9.145	10.468
- scadenti oltre 5 anni	1.368	2.861
Totale	10.513	13.329

Tali debiti bancari si riferiscono ai seguenti finanziamenti (comprensivi anche della quota corrente):

Descrizione	31/12/14	Tasso periodo di preammortamento
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	2.985	Euribor a 3 mesi/360 + spread 1,50%
Finanziamento Popolare dell'Emilia	2.985	Euribor a 3 mesi/365 + spread 1,50%
Finanziamento Mediocredito Italiano	2.863	Euribor a 3 mesi/360 + spread 1,50%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	4.496	Euribor a 6 mesi/365 + spread 1,70%
	13.329	

Il finanziamento di Banca Nazionale del Lavoro prevede il rispetto dei seguenti *covenants* determinati sui risultati consolidati del Gruppo CSP:

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA $\leq$ 2,50

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / PN $\leq$ 0,50

Alla data della chiusura dell'esercizio, così come al precedente, tali *covenants* risultano rispettati.

Gli altri tre contratti di finanziamento non contemplano dei parametri finanziari (*covenants*) da rispettare.

18. Trattamento fine rapporto (TFR) e altri fondi relativi al personale

La voce Trattamento di fine rapporto (TFR) riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n. 296/2006) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La valutazione attuariale evidenzia un valore del TFR al 31 dicembre 2014 pari a 4.512 migliaia di Euro e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti della Società calcolata su base attuariale. La movimentazione del fondo è riepilogata in sintesi come segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Interest cost	Indennità liquidate	Utili/(Perdite) attuariali	Saldo finale
TFR	4.292	133	(205)	291	4.512

Gli utili e le perdite attuariali sopra riportati riflettono gli effetti derivanti dalla L. 22/12/2011 n. 214 in vigore dal 28 dicembre 2011 (c.d. decreto 'Salva Italia') che ha modificato, tra le altre cose, i termini di pensionamento del personale dipendente.

Si segnala inoltre che la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali è imputata direttamente a patrimonio netto.

Si precisa, infine, che la Società ha esposto la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari di periodo di 133 migliaia di Euro (124 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013).

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso tecnico di attualizzazione	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%

Ipotesi demografiche

Tasso di mortalità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica 2004 per uomini e donne
Invalidità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'INPS 1998 per uomini e donne
Turnover del personale	Turnover del personale 2,5% per anno su tutte le età
Anticipi	1,5% per anno variabile in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, con riferimento alla attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di 87 migliaia di Euro.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 89 migliaia di Euro.

19. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito esponiamo la movimentazione e composizione di tale voce:

	31/12/2013	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2014
Fondo ind. suppl. clientela	679	70	(61)	688
Fondo rischi per contenziosi	179	5	(96)	88
Fondo resi clienti	100	110	(100)	110
Fondo per premi dipendenti	136	0	(136)	0
Fondo ristrutturazione	40	0	(40)	0
Totale	1.134	185	(433)	886

Il fondo indennità suppletiva di clientela è relativo all'indennità maturata dagli agenti, calcolata in accordo con la normativa e i contratti collettivi vigenti.

Il Fondo rischi per contenziosi si riferisce ad accantonamenti fatti in relazione ai rischi derivanti da cause mosse principalmente da fornitori; gli utilizzi del periodo si riferiscono alla definizione di una controversia.

Come già spiegato al paragrafo 5.16 della relazione sulla gestione, si segnala che la Società ha in corso un contenzioso giudiziario con sette dipendenti ex Cagi Maglierie S.p.A. per i quali, con decisione del 1° aprile 2014, il Tribunale del Lavoro di Pavia ha ordinato l'ammissione in servizio sul presupposto della sussistenza di un trasferimento di azienda tra Cagi e CSP dalla data del 2 agosto 2012. CSP ritenendo tale decisione infondata, ha impugnato la sentenza con ricorso alla Corte di Appello di Milano; nel frattempo sei dipendenti su sette hanno ottenuto dal Tribunale di Pavia, altrettanti decreti ingiuntivi avverso i quali CSP ha proposto opposizione.

Ritenendo seri e fondati i motivi del ricorso alla Corte d'Appello di Milano, per la riforma della sentenza di primo grado, gli amministratori ribadiscono il convincimento in ordine alla non debenza delle somme richieste con i decreti ingiuntivi di cui sopra.

In tale contesto si segnala peraltro che l'onere massimo complessivo stimato potrebbe ammontare a circa 750 migliaia di Euro. Pertanto, ritenendo il rischio sopraesposto solo possibile, allo stato attuale si è ritenuto di non procedere ad alcun stanziamento.

Situazione fiscale

Alla data di chiusura del presente bilancio si fa presente che non vi sono in essere controversie con l'amministrazione finanziaria.

20. Fondo imposte differite

La voce, pari a 1.746 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014 e a 1.826 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013, accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscali, principalmente riconducibili alla rateizzazione di plusvalenze patrimoniali.

PASSIVITÀ CORRENTI

21. Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi

La ripartizione dei debiti bancari entro 12 mesi è la seguente:

	31/12/14	31/12/13
Debiti correnti	0	0
-Mutui scadenti entro 1 anno	2.817	2.817
Totale	2.817	2.817

La dinamica completa della variazione dei flussi finanziari è esposta nel Rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2014 e alla data di redazione delle presenti note, l'ammontare delle linee di credito a breve concesse alla Società dagli Istituti di Credito a fronte delle diverse forme di possibile utilizzo è pari a 37.650 migliaia di Euro.

Di seguito si espone la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 e 2013:

	31/12/14	31/12/13
Debiti verso banche a breve	0	0
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	2.817	2.817
Cassa e banche attive	(6.141)	(6.163)
Indebitamento finanziario a breve	(3.324)	(3.346)
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	10.513	13.329
Indebitamento finanziario netto	7.189	9.983

L'indebitamento finanziario netto si è ridotto di 2.794 migliaia di Euro.

22. Debiti commerciali

Il saldo registra un decremento di 1.280 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2013. I debiti verso fornitori sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

La ripartizione dei debiti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/14	31/12/13
Italia	12.080	12.831
Unione Europea	715	872
Resto del Mondo	640	1.012
Totale	13.435	14.715

I debiti commerciali includono debiti nei confronti della società controllata CSP Paris Fashion Group per 2 migliaia di Euro; al 31 dicembre 2013 tali debiti ammontavano a 32 migliaia di Euro.

La ripartizione dei debiti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

	31/12/14	31/12/13
Scaduto	1.129	1.102
A scadere da 1 a 30 giorni	3.041	3.270
A scadere da 31 a 90 giorni	7.130	7.399
A scadere da 91 a 180 giorni	1.712	2.360
A scadere da 181 a 365 giorni	423	584
A scadere oltre 366 giorni	0	0
Totale	13.435	14.715

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. Debiti vari ed altre passività

La ripartizione dei debiti vari e altre passività è la seguente:

	31/12/14	31/12/13
Debiti v/ dipendenti per competenze	1.939	1.583
Debiti v/ istituti di previdenza	1.570	1.477
Debiti per imposte	78	70
Altri debiti	124	123
Totale	3.711	3.253

I debiti vari e altre passività si sono incrementati di 458 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e riguardano principalmente i debiti relativi al lavoro dipendente.

Nella voce 'Altri debiti' è compreso l'importo di 67 migliaia di Euro relativo alla valutazione al *fair value* di strumenti di copertura tassi e cambi sottoscritti dalla Società, come meglio specificato al successivo punto 25.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti vari e altre passività alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

24. Debiti per imposte correnti

La voce, pari a 19 migliaia di Euro si riferisce al debito per il saldo da versare per le imposte correnti sul reddito.

25. IMPEGNI E RISCHI**Garanzie prestate**

Le fidejussioni sono rilasciate prevalentemente da istituti di credito a favore di terzi per l'ordinaria gestione dell'attività.

Elenchiamo di seguito la suddivisione per Istituto di credito al 31 dicembre 2014 e 2013:

	31/12/14	31/12/13
Fideiussioni:		
- Monte dei Paschi di Siena	48	518
- Banca Intesa	8	11
Totale	56	529

Il decremento delle fidejussioni rispetto al 31 dicembre 2013 è dovuto all'estinzione della garanzia concessa sulla dilazione di pagamento ottenuta per l'acquisto del marchio Cagi, le cui ultime rate sono state pagate nei primi mesi dell'esercizio.

Ipoteche

Ricordiamo che alcuni immobili sono gravati da ipoteche a favore di istituti di credito per 27.750 migliaia di Euro a fronte di un debito residuo di 8.833 migliaia di Euro.

Impegni

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2014 ha in essere impegni derivanti da contratti di locazione e affitti di durata pluriennale pari a 941 migliaia di Euro (1.160 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013).

Coperture sui tassi e sui cambi

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' è incluso l'ammontare di 67 migliaia di Euro (61 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013) riferito alla valutazione al *fair value* dell'operazione in strumenti derivati, del valore nominale residuo al 31 dicembre 2014 di 4.560 migliaia di Euro (in linea con il valore residuo del finanziamento sottostante) a fronte delle oscillazioni dei tassi di interesse. Tale contratto, pur avendo natura di copertura sostanziale dai rischi di fluttuazione, non rispetta tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per una classificazione come di copertura e, conseguentemente, il relativo effetto negativo derivante dall'adeguamento della valutazione al *fair value* alla chiusura dell'esercizio 2014 è stato iscritto a conto economico. La scadenza di tale contratto derivato è la medesima del finanziamento a medio-lungo termine sottostante, cioè il 31 dicembre 2016.

Nella voce 'Crediti finanziari, crediti vari e altre attività' è incluso inoltre l'ammontare di 39 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* dei contratti di acquisti a termine di valuta (dollari statunitensi) per coprire il rischio di cambio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi, per un controvalore al 31 dicembre 2014 di 1.100 migliaia di Euro.

Tutti i *fair value* sono stati determinati attraverso 'Input significativi osservabili (Livello 2)'.

26. INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito si riportano i dati richiesti ai sensi dell'IFRS 8. I settori operativi utilizzati per tale analisi sono: Calze e Intimo, invariati rispetto al 2013.

Andamento economico per settore operativo

I seguenti prospetti illustrano le situazioni per area di attività al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013:

Dati bilancio 31.12.14	CALZE	INTIMO	Non allocati	Rettifiche	CSP International
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Conto economico					
Ricavi esterni	40.640	21.987	0	0	62.628
Costo del venduto	(28.907)	(13.738)	0	0	(42.645)
Margine Lordo	11.733	8.250	0	0	19.983
Pubblicità	(1.777)	(2.358)	(76)	0	(4.210)
Provvigioni	(817)	(1.279)	0	0	(2.095)
Trasporti/Logistica	(1.984)	(1.105)	0	0	(3.089)
Spese commerciali dirette	(764)	(856)	(23)	0	(1.643)
Perdite su crediti	(10)	(75)	0	0	(85)
Costi di settore	(5.351)	(5.672)	(99)	0	(11.122)
Risultato di settore (Margine Commerciale)	6.382	2.577	(99)	0	8.861
Spese corporate non allocate	0	0	(8.255)	0	(8.255)
Dividendi da partecipare	0	0	4.459	0	4.459
Altri proventi/oneri	0	0	39	0	39
Proventi/Oneri finanziari	0	0	(448)	0	(448)
Utile (Perdita) prima delle imposte	6.382	2.577	(4.303)	0	4.656
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	(288)	0	(288)
Utile (Perdita) d'esercizio	6.382	2.577	(4.591)	0	4.368
Stato Patrimoniale					
Attività di settore	27.957	23.878	0	0	51.835
Investimenti in soc. valutate a p.n.	0	0	0	0	0
Attività corporate non allocate	0	0	41.696	0	41.696
Totale attività	27.957	23.878	41.696	0	93.531
PN					
Passività di settore	(9.896)	(8.860)	0	0	(18.756)
Passività corporate non allocate	0	0	(74.775)	0	(74.775)
Totale passività	(9.896)	(8.860)	(74.775)	0	(93.531)
Altre informazioni					
Investimenti di segmento (immobilizzazioni immateriali)	10	3	490	0	504
Investimenti di segmento (immobilizzazioni materiali)	273	114	212	0	598
Ammortamenti	(912)	(685)	(75)	0	(1.672)
Perdite di valore/riprese riconosciuti a conto economico	0	0	0	0	0
Altri costi non monetari diversi dall'ammortamento	(10)	(75)	0	0	(85)

CSP S.p.A.

Dati bilancio 31.12.13	CALZE	INTIMO	Non allocati	Rettifiche	
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>					CSP International
	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013
Conto economico					
Ricavi esterni	39.564	23.211	0	0	62.775
Costo del venduto	(28.304)	(13.681)	0	0	(41.985)
Margine Lordo	11.260	9.531	0	0	20.790
Pubblicità	(2.027)	(3.094)	0	0	(5.122)
Provvigioni	(868)	(1.217)	0	0	(2.084)
Trasporti/Logistica	(1.941)	(1.136)	0	0	(3.077)
Spese commerciali dirette	(791)	(779)	0	0	(1.570)
Perdite su crediti	(159)	(58)	0	0	(217)
Costi di settore	(5.785)	(6.284)	0	0	(12.069)
Risultato di settore (Margine Commerciale)	5.474	3.247	0	0	8.721
Spese corporate non allocate	0	0	(8.604)	0	(8.604)
Dividendi da partecipate	0	0	5.553	0	5.553
Altri proventi/oneri	0	0	89	0	89
Proventi/Oneri finanziari	0	0	(592)	0	(592)
Utile (Perdita) prima delle imposte	5.474	3.247	(3.554)	0	5.167
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	(341)	0	(341)
Utile (Perdita) d'esercizio	5.474	3.247	(3.554)	0	4.825

Stato Patrimoniale					
Attività di settore	30.212	23.512	0	0	53.724
Investimenti in soc. valutate a p.n.	0	0	0	0	0
Attività corporate non allocate	0	0	41.005	0	41.005
Totale attività	30.212	23.512	41.005	0	94.729
PN					
Passività di settore	(10.304)	(9.033)	0	0	(19.337)
Passività corporate non allocate	0	0	(75.392)	0	(75.392)
Totale passività	(10.304)	(9.033)	(75.392)	0	(94.729)
Altre informazioni					
Investimenti di segmento (immobilizzazioni immateriali)	5	1	265	0	271
Investimenti di segmento (immobilizzazioni materiali)	529	56	246	0	832
Ammortamenti	(653)	(487)	(451)	0	(1.590)
Perdite di valore/riprese riconosciute a conto economico	0	0	0	0	0
Altri costi non monetari diversi dall'ammortamento	(159)	(58)	0	0	(217)

La colonna denominata 'Non allocati' si riferisce ai costi di struttura che per loro natura non sono direttamente imputabili ai singoli settori di attività.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

27. Ricavi

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione e per area di attività:

	2014	2013
Italia	29.759	31.967
Francia	18.359	16.747
Europa dell'Ovest	10.193	9.351
Europa dell'Est	2.494	2.549
Resto del mondo	1.823	2.161
Totale	62.628	62.775

	2014	2013
Calze	40.641	39.564
Maglieria	8.407	8.726
Corsetteria e costumi da bagno	13.580	14.485
Totale	62.628	62.775

I ricavi registrano un decremento dello 0,2% rispetto all'esercizio precedente.

Dal punto di vista geografico l'Italia ha registrato un calo del 6,9%; la Francia (prevalentemente fatturato intercompany) evidenzia un fatturato in incremento del 9,6%. Nell'Europa dell'Ovest i ricavi sono aumentati del 9,0% mentre nell'Europa dell'Est si sono ridotti del 2,2%.

Per ciò che riguarda le merceologie, la calzetteria ha evidenziato un fatturato in crescita del 2,9%, mentre si registra un decremento nella corsetteria e nella maglieria, rispettivamente del 6,2% e del 3,7%.

Dall'analisi del fatturato per marchio si rileva che Oroblù e Sanpellegrino hanno ottenuto buoni risultati, con un incremento rispettivamente del 4,6% e dell'1,7%, mentre gli altri marchi della Società registrano risultati in calo.

Per ulteriori approfondimenti, comunque, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

28. Costo del venduto

La ripartizione della voce è la seguente:

	2014	2013
Acquisti	21.466	24.569
Costo del lavoro industriale	8.553	8.881
Servizi industriali	7.051	7.237
Ammortamenti industriali	617	598
Altri costi industriali	3.501	3.852
Variazione delle rimanenze	1.457	(3.152)
Totale	42.645	41.985

Il costo del venduto è aumentato di 660 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sui ricavi netti è passata dal 66,9% al 68,1%.

29. Spese dirette di vendita

La ripartizione della voce è la seguente:

	2014	2013
Costi per agenti e merchandising	2.095	2.084
Costo del personale logistico	1.224	1.207
Ammortamenti	112	122
Trasporti esterni	1.145	1.168
Altri costi	591	576
Totale	5.167	5.157

Le spese dirette di vendita sono in linea con quelle dell'esercizio precedente.

30. Altri ricavi operativi netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2014	2013
Royalties attive	39	50
Plusvalenze vendita cespiti	503	108
Minusvalenze vendita cespiti	0	(15)
Sopravvenienze attive	141	139
Sopravvenienze passive	(12)	(11)
Accantonamenti per rischi	(10)	(157)
Altri ricavi (spese)	88	88
Totale	749	202

Le differenze più significative rispetto all'esercizio precedente riguardano le plusvalenze per vendite di cespiti (395 migliaia di Euro) e gli accantonamenti per rischi (147 migliaia di Euro).

31. Spese commerciali e amministrative

La ripartizione della voce è la seguente:

	2014	2013
Pubblicità	4.125	5.110
Costi del personale comm./amm.	6.750	6.437
Ammortamenti comm./amm.	945	870
Compensi Amministratori e Sindaci	491	489
Viaggi personale comm./amm.	212	189
Consulenze e legali	873	902
Canoni di locazione	332	395
Imposte e tasse diverse	51	60
Perdite/svalutazioni su crediti	85	217
Manutenzioni	358	180
Postelegrafoniche	58	57
Cancelleria	77	86
Altre spese	564	637
Totale	14.921	15.629

Le spese commerciali e amministrative si sono ridotte di 708 migliaia di Euro; gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano la spesa pubblicitaria (che registra un decremento di 985 migliaia di Euro per effetto della politica di contenimento dei costi già spiegata nella relazione sulla gestione), e i costi del personale (con un aumento di 313 migliaia di Euro).

32. Dividendi da partecipate

La voce si riferisce, come nel 2013, esclusivamente al dividendo distribuito dalla controllata francese Csp Paris Fashion Group SAS.

33. Altri oneri finanziari netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2014	2013
Interessi passivi di conto corrente	(1)	0
Interessi passivi su mutui	(374)	(438)
Altri interessi e oneri passivi	(88)	(91)
Interessi attivi di conto corrente	19	62
Altri interessi attivi	33	32
Differenze cambio	97	(33)
<i>Interest cost</i>	(133)	(124)
Totale	(447)	(592)

Gli oneri finanziari si sono ridotti di 145 migliaia di Euro rispetto al 2013, principalmente in relazione al minore indebitamento finanziario medio e all'andamento più positivo dei cambi.

La voce 'Altri interessi e oneri passivi' si riferisce, tra gli altri, agli oneri e proventi connessi agli strumenti derivati di copertura dei cambi e dei tassi, inclusa la già citata valutazione al *fair value* del derivato su tassi. L'imputazione a conto economico di tali valutazioni costituiscono un provento di 44 migliaia di Euro per il 2014, mentre per il 2013 il provento era pari a 50 migliaia di Euro.

La voce '*Interest cost*' si riferisce agli oneri finanziari relativi al TFR determinato secondo la metodologia attuariale.

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2014 ammontano a 289 migliaia di Euro e si confrontano con 342 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono state calcolate sulla base delle vigenti aliquote fiscali, dopo aver apportato le necessarie variazioni in aumento ed in diminuzione al risultato del periodo.

Le imposte correnti sono costituite dell'IRAP ed ammontano a 357 migliaia di Euro, rispetto a 345 migliaia di Euro del 2013.

Anche per il 2014 non vi è IRES, in quanto l'imponibile fiscale è azzerato dall'utilizzo delle perdite fiscali pregresse e di altre detrazioni.

Tale utilizzo di perdite pregresse ha comportato l'adeguamento delle imposte differite stanziare in esercizi precedenti, per 140 migliaia di Euro.

Le altre imposte differite ammontano a - 208 migliaia di Euro e si riferiscono prevalentemente all'effetto di rientri di stanziamenti di esercizi precedenti e a stanziamenti di imposte anticipate su accantonamenti a fondi del passivo a deducibilità differita.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico ed effettivo per l'IRAP e l'IRES:

Imposta IRAP	Valore	Imposta
Differenza tra valore/costo della produzione	488	
Onere fiscale teorico (3,9%)		19
Variazioni in aumento:		
- costo del personale	16.821	
- accantonamenti e svalutazioni	161	
- compensi amministratori/sindaci	456	
- altre variazioni in aumento	416	
Variazioni in diminuzione:		
- costo del personale deducibile (cuneo fiscale e altri)	(8.778)	
- rientro ammortamenti	(370)	
- altre variazioni in diminuzione	(38)	
Imponibile IRAP	9.156	
IRAP dell'esercizio		357

Imposta IRES	Valore	Imposta
Risultato prima delle imposte	4.656	
Onere fiscale teorico (27,5%)		1.280
Variazioni in aumento:		
- costi deducibili in esercizi futuri	1.121	
- proventi generati in esercizi precedenti	66	
- costi non deducibili	482	
- altre variazioni in aumento	499	
Variazioni in diminuzione:		
- costi generati in esercizi precedenti	(824)	
- altre variazioni in diminuzione	(906)	
- dividendi da partecipate	(4.459)	
- utilizzo perdite pregresse e altre detrazioni	(635)	
Imponibile IRES	0	
IRES dell'esercizio		0

35. ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza d'informativa si fornisce di seguito il valore complessivo del costo del personale e degli ammortamenti, esposti nel prospetto di conto economico secondo il criterio della destinazione.

Costo del personale

Di seguito vengono forniti i costi sostenuti in via continuativa che direttamente riguardano il personale dipendente:

	2014	2013
Costo del personale industriale	8.553	8.881
Costo del personale non industriale	8.031	7.687
Totale	16.584	16.568

I costi del personale è in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il personale nel corso dell'esercizio si è così movimentato:

	31/12/13	Assunzioni	Dimissioni	31/12/14	Media
- Dirigenti	13	0	0	13	13
- Quadri	29	2	0	31	30
- Impiegati	118	5	(11)	112	115
- Operai	253	4	(11)	246	250
Totale	413	11	(22)	402	408

Si precisa che le voci assunzioni/dimissioni comprendono anche passaggi interni di categoria.

Ammortamenti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2014	2013
-fabbricati	429	427
-macchinari e impianti	334	315
-attrezzature	52	31
-altri beni	125	140
Totale amm. imm. materiali	940	913
-software	266	281
-marchi	394	395
-altre minori	72	2
Totale amm. imm. immateriali	732	678
Totale ammortamenti	1.672	1.591

36. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

La Società, come ampiamente commentato nella Relazione degli Amministratori, è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, principalmente in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), derivanti principalmente dalla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo e da variazioni del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari.

La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

Rischio di credito

La Società ha implementato procedure per la valutazione preliminare della capacità di credito dei clienti, la fissazione di limiti di fido, nonché procedure specifiche di monitoraggio e recupero dei crediti. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri.

A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2014 i Crediti commerciali e i Crediti finanziari, crediti vari e altre attività, pari a complessivi 19.616 migliaia di Euro (18.498 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013), includono 1.460 migliaia di Euro (2.294 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013) relativi a crediti oggetto di svalutazione; sull'importo residuo l'ammontare a scadere e scaduto da meno di un mese è pari a 16.510 migliaia di Euro (15.280 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 3.106 migliaia di Euro (3.218 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e le condizioni di mercato.

La Società ha adottato politiche volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità attraverso:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di linee di credito adeguate;

- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

La Direzione ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i suoi fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Rischio di cambio

La Società, operando principalmente in paesi appartenenti all'area dell'Euro, non è significativamente soggetta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

La Società può sostenere costi denominati in valuta diversa (principalmente Dollari statunitensi) da quella di denominazione dei ricavi (Euro). Nel 2014 l'ammontare complessivo dei costi per materie prime direttamente esposti al rischio di cambio è stato equivalente al 18,0% circa degli acquisiti complessivi della Società (29,5% nel 2013).

Eventuali rischi di variazione del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari possono essere coperti tramite contratti di copertura a termine e contratti di acquisto/vendita di *call/put options*.

Nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere una serie di acquisti a termine di valuta per coprire il rischio di cambio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2014 vi sono contratti in essere per un controvalore di 1.100 migliaia di Euro.

Nel corso del 2014 la natura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura seguite dalla Società non sono variate in modo sostanziale rispetto all'esercizio precedente.

Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione al rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse è originata principalmente dai finanziamenti a medio-lungo termine erogati a tasso variabile. La Società, come precedentemente commentato, ha stipulato un contratto di copertura tassi correlato ad un finanziamento scadente al 31 dicembre 2016, per potersi garantire un tasso particolarmente favorevole sino a tale scadenza.

Un'ipotetica, istantanea e sfavorevole variazione del 30% dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2014 comporterebbe un maggiore onere netto ante imposte, su base annua inferiore a 200 migliaia di Euro.

Con riferimento in particolare ai rischi finanziari, nella tabella sottostante si riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base di pagamenti contrattuali non attualizzati. Si rileva che tali ammontari differiscono da quelli della tabella alla nota 17 in quanto includono gli interessi passivi.

	31/12/14	31/12/13
Debiti verso banche a breve (entro 1 anno)	0	0
Mutui scadenti entro 1 anno	3.075	3.152
Mutui scadenti da 1 a 5 anni	9.530	11.107
Mutui scadenti oltre 5 anni	1.382	2.918
Totale	13.987	17.177

37. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED EVENTI NON RICORRENTI

Come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riportano di seguito in forma tabellare:

- le informazioni relative all'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate con riferimento alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- le informazioni relative all'incidenza degli eventi e delle operazioni significative non ricorrenti.

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2014	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali <i>(di cui CSP Paris 3.765)</i> <i>(di cui Oroblù USA 232)</i>	18.302	3.997	21,84%
- Debiti commerciali <i>(verso CSP Paris)</i>	13.435	5	0,04%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi <i>(di cui CSP Paris 18.334)</i> <i>(di cui Oroblù USA 152)</i>	62.628	18.486	29,52%
- Costo del venduto <i>(verso CSP Paris)</i>	42.645	(182)	-0,43%
- Spese commerciali e amministrative <i>(verso CSP Paris)</i>	14.921	(777)	-5,21%

In seguito alla fusione in Francia, i cui effetti sono retroattivi al 01.01.2014, tutte le transazioni del 2014 avute con le tre società francesi sono considerate come effettuate con CSP Paris.

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2013	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali <i>(di cui Le Bourget 2.123)</i> <i>(di cui Well 776)</i> <i>(di cui CSP Paris 42)</i> <i>(di cui Oroblù USA 270)</i>	17.515	3.211	18,33%
- Debiti commerciali <i>(di cui Le Bourget 14)</i> <i>(di cui Well 18)</i>	14.715	32	0,22%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi <i>(di cui Le Bourget 13.877)</i> <i>(di cui Well 2.826)</i> <i>(di cui Oroblù USA 198)</i>	62.775	16.901	26,92%
- Costo del venduto <i>(di cui Le Bourget 264)</i> <i>(di cui Well 430)</i>	41.985	(694)	-1,65%
- Spese commerciali e amministrative <i>(di cui Le Bourget 311)</i> <i>(di cui Well 166)</i> <i>(di cui CSP Paris 169)</i>	15.629	(646)	-4,13%

Si segnala, inoltre, che la Società ha in corso un contratto di affitto con soggetti riconducibili ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento, di un locale adibito a foresteria; tale contratto prevede un canone annuo complessivo di 5 migliaia di Euro, in linea con le condizioni di mercato.

Come precedentemente commentato, la Società ha effettuato nell'esercizio l'acquisto di un locale contiguo con il punto vendita al dettaglio sito in Ceresara, già utilizzato in virtù di un contratto di locazione commerciale.

Tale locale è stato acquistato dalla società FE-BER S.r.l., riconducibile ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento; l'operazione rientra quindi tra le 'operazioni con parti correlate' svolte secondo le usuali condizioni di mercato e negli interessi della Società. Il prezzo pagato ammonta a 132 migliaia di Euro.

Eventi non ricorrenti

Nel corso del 2014 non vi sono costi o ricavi non ricorrenti significativi.

38. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2013 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

39. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società anche nelle altre imprese incluse nel consolidato sono pari rispettivamente a 400 e 57 migliaia di Euro.

40. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il fatturato dei primi mesi del 2015 risente del quadro macroeconomico che non favorisce la ripresa dei consumi in particolare sul mercato domestico, ma anche su quello internazionale dove permangono la scarsa propensione all'acquisto dei consumatori e le tensioni valutarie in particolare sul mercato Russo. La Società sta comunque reagendo alle avverse condizioni di mercato, cercando di migliorare la proposta di collezioni dei marchi dedicati al canale del dettaglio specializzato. L'accoglimento delle collezioni primavera estate da parte del trade e dei consumatori evidenziano segnali incoraggianti e speriamo possano portare a risultati positivi anche per la campagna vendite dell'autunno inverno tutt'ora in corso.

Prosegue nel frattempo la strategia di consolidamento dei mercati tradizionali e la ricerca di nuovi mercati dal potenziale ancora inespresso, anche attraverso l'accorciamento della catena distributiva, per meglio intercettare i bisogni dei consumatori finali, massimizzando la capacità innovativa che la Società ha dimostrato di possedere nel corso degli anni. In tale contesto, ad inizio anno si è perfezionata l'acquisizione della filiale tedesca Oroblu Germany GmbH (di proprietà di un distributore).

Inoltre la Società ha deciso di reagire alle avverse condizioni di mercato rinnovando l'offerta del marchio Oroblù; ha reimpostato la propria visione strategica, ridefinendone gli aspetti fondamentali a partire dal target di riferimento, al logo e fino al pack.

Questi nuovi concetti troveranno il loro primo approccio nel mercato retail con l'apertura, prevista per il 2 aprile, di un punto vendita ad insegna Oroblù a Verona, in via Cappello, di fronte alla casa di Giulietta.

Siamo in una fase caratterizzata da scenari di mercato ancora incerti nella quale la visibilità rimane bassa e rende difficile la formulazione di previsioni attendibili. Rimane sempre alta la tensione al contenimento ed alla razionalizzazione dei costi; parte dei risparmi generati vengono investiti nello sviluppo prodotto, nel marketing e nell'ottimizzazione della struttura commerciale in modo da poterne cogliere i benefici non appena le condizioni economiche generali consentiranno un'auspicabile ripresa dei consumi.

I risultati raggiunti anche nel 2014 confermano una chiara capacità di generazione di cassa che rafforza ulteriormente la solidità patrimoniale e finanziaria, e costituiscono una consistente base per affrontare al meglio lo scenario altamente competitivo e per cogliere le opportunità di consolidare ed accrescere la posizione della Società.

Ceresara, 31 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Bertoni

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Esplicative, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio 2014, 1a, ed elenco delle partecipazioni secondo il disposto dell'art. 38 del D.Lgs. 127/91, 1b
2. Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013
3. Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 dicembre 2014
4. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
5. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

CSP S.p.A.

Allegato n. 1 a

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2014

Valori in migliaia di Euro

IMMOBILIZZAZIONI	SITUAZIONE INIZIALE				MOVIMENTI DEL PERIODO					SITUAZIONE FINALE		
	COSTO ORIGINARIO	RIVALUT.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2013	INCREMENTI	RICLASSIFIC.	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2014	DI CUI RIVALUTAZ.	DI CUI SVALUTAZ.
PARTECIPAZIONI												
IMPRESE CONTROLLATE												
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. FRESNOY LE GRAND (F)	28.089			28.089						28.089		
OROBLU" USA LLC MIAMI, FL 33131 USA	68			68						68		
TOTALE CONTROLLATE	28.157	0	0	28.157	0	0	0	0	0	28.157	0	0
ALTRE IMPRESE												
CASSA RUR.ED ART. CASTELGOFFREDO (MN) Via Giotto, 2	0,2			0,2						0,2		
FONDO PENSIONE PREVIMODA - MILANO Viale Sarca, 223	2			2						2		
CONAI - ROMA Viale dell'Astronomia, 30	2			2						2		
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	4	0	0	4	0	0	0	0	0	4	0	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	28.161	0	0	28.161	0	0	0	0	0	28.161	0	0

Allegato n. 1b

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2014

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE IN VALUTA	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	QUOTA DI POSSESSO %	VALORE DI CARICO
PARTECIPAZIONI					
IMPRESE CONTROLLATE					
CSP PARIS FASHION GROUP SAS FRESNOY LE GRAND (F)	Euro 588.939	* 35.904	5.435	100	28.089
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	Usd 100.000	* 46	(16)	98	68

NOTE:

* come risultante dal bilancio civilistico al 31 dicembre 2014

CSP S.p.A.

Allegato n. 2

Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013

Valori in migliaia di Euro

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	2014			2013		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
FDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	2.943	31,4/27,5%	835	1.931	31,4/27,5%	557
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI E IMMOBILIZZ.	1.369	27,50%	377	2.124	27,50%	584
AMMORTAM. NON DED.	2.181	31,40%	685	2.376	31,40%	746
ALTRI FONDI RISCHI	490	31,4/27,5%	142	559	31,4/27,5%	162
FDO RISCHI PERSONALE E CONTENZIOSI	6	27,50%	2	242	27,50%	67
ALTRI MINORI	155	27,50%	42	69	27,50%	19
PERDITE FISCALI PREGRESSE	2.339	27,50%	643	2.556	27,50%	703
	9.483		2.726	9.857		2.838

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	2014			2013		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONI CESPITI	(511)	27,50%	(140)	(146)	27,50%	(40)
STORNO AMMORTAMENTI IAS/IFRS	(5.016)	31,40%	(1.606)	(5.672)	31,40%	(1.786)
	(5.527)		(1.746)	(5.818)		(1.826)

SALDO NETTO

980

1.012

CSP S.p.A.

Allegato n. 3

Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 Dicembre 2014
(art. 125 e 126 della Delib. CONSOB n. 11971 del 14/05/1999; chiarimenti CONSOB del 14/07/2000)

<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Numero azioni o quote possedute</i>	<i>% sul capitale sociale</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Rapporto di controllo</i>	<i>Relazione di partecipazione</i>	<i>Titolo di possesso</i>
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE								
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. 68 rue Henri Matisse 02230 Fresnoy Le Grand (Francia)	588.939,40	Euro	841.342	100,00	0,70	di diritto	diretta	proprietà
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	100.000,00	USD	(*)	100,00	(*)	di diritto	diretta e indiretta (**)	proprietà

Note: il capitale sociale è costituito solamente da azioni o quote ordinarie con diritto di voto.

(*) Ai sensi della legge dello stato della Florida (Miami) non è prevista l'emissione di azioni per la LLC statunitense.

(**) La partecipazione è posseduta direttamente nella misura del 98%; indirettamente tramite la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. che detiene, a titolo di proprietà 2.000 quote, pari al 2% del capitale sociale.

Allegato n. 4

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione.

(In migliaia di Euro)

	Soggetto erogante	Corrispettivi 2014
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	99
Altri servizi	Studio Legale e Tributario E & Y	96

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni – Amministratori con deleghe, ed Arturo Tedoldi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CSP International Fashion Group S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Ceresara, 31 marzo 2015

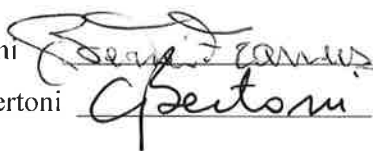
Amministratori con deleghe

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili**

Francesco Bertoni

Maria Grazia Bertoni

Arturo Tedoldi



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della CSP International Fashion Group S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della CSP International Fashion Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della CSP International Fashion Group S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della CSP International Fashion Group S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della CSP International Fashion Group S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della CSP International Fashion Group S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bergamo, 8 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Claudio Ferigo
(Socio)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
"CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A."
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014**
(ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

l'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione, anche nel rispetto dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo osservato i doveri di cui all'art. 149 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo pertanto vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, cui la Società ha aderito;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Abbiamo inoltre vigilato:

- sul processo relativo all'informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In relazione all'attività svolta riferiamo nel dettaglio quanto segue:

- abbiamo partecipato all'assemblea ordinaria degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate o effettuande dalla Società e/o dalle sue controllate, accertando e assicurandoci che le

operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e improntate a principi di corretta amministrazione, e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e di gestione del rischio, nonché sul sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò ha implicato, tra l'altro, la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi e Governance, nominato in seno al Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2012, l'acquisizione di informazioni dall'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai responsabili delle funzioni competenti e dalla Società di Revisione e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo tenuto conto dell'esito dei controlli sistematici effettuati dalla Società di Revisione e suggerito e condiviso con gli Amministratori gli interventi di aggiornamento e miglioramento programmati. Tutta la nostra attività non ha comportato l'emersione di censure di entità tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ritenendole adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- abbiamo incontrato i rappresentanti della Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti o anomalie di rilevanza tale da dover essere evidenziati nella presente relazione;
- la Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." ha presentato in data 8 aprile 2015 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione, né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;
- la Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." ha svolto la propria attività secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile e nella propria relazione, rilasciata ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 in data 8 aprile 2015, non ha formulato rilievi, attestando che il bilancio di esercizio è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, e che la relazione degli Amministratori sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, presentate nella relazione sul Governo Societario e gli Assetti

Proprietari, sono coerenti con il bilancio di esercizio.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi esterni di controllo e vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica con le modalità prescritte dalla Consob, ed ha provveduto, secondo legge, per quanto concerne le relazioni sull'andamento trimestrale.

La relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2014, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2015, non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Ai sensi dell'articolo 2426, numero 5), del Codice Civile, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo di bilancio di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale per complessivi € 217.215,00, ammortizzati in tre esercizi.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato a norme di legge.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione sono da ritenersi esaurienti e complete.

I fatti di particolare rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio sono stati indicati dagli Amministratori nella propria relazione.

In aderenza alle raccomandazioni ed indicazioni della CONSOB, il Collegio Sindacale precisa che:

- non ha rilevato né ricevuto indicazioni nel corso del 2014 dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato Rischi e Governance in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, descritte dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- non sussistendone le condizioni, non è stata data alcuna informativa in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali;
- le informazioni inerenti le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, fornite dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, sono ritenute adeguate;
- gli Amministratori, nella propria relazione, hanno correttamente rappresentato i rischi specifici, riconducibili al settore in cui le società del gruppo operano, nonché quelli connessi all'andamento macroeconomico;
- la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate suggerito da Borsa Italiana S.p.A., come risulta dalla citata relazione annuale del Consiglio di Amministrazione approvata in data 31 marzo 2015, messa a Vostra disposizione, alla quale facciamo rinvio per una adeguata e completa informativa al riguardo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 31 marzo 2015 la relazione sulla

remunerazione di cui all'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, che sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini previsti dalla legge e che sarà oggetto di delibera non vincolante da parte dell'assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014;

- il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di garantire una conduzione efficace, corretta e trasparente dell'attività aziendale e di prevenire la commissione di reati e comportamenti illeciti, ha adottato in data 17 febbraio 2014 il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, provvedendo alla nomina dell'Organismo di Vigilanza incaricato di curare l'aggiornamento del Modello e di vigilare in ordine all'efficacia, funzionamento ed osservanza del medesimo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 28 marzo 2013 il nuovo codice di comportamento in materia di internal dealing, diretto a disciplinare gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio, poste in essere dalle persone considerate "soggetti rilevanti" e dalle "persone strettamente legate" alle prime, aventi ad oggetto le azioni della Società o strumenti finanziari collegati a tali azioni, con ciò adeguando la procedura adottata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2006 alle modifiche normative e regolamentari occorse;
- la Società ha adottato in data 12 dicembre 2011 una specifica procedura volta a regolare il flusso informativo di cui è destinatario il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 150, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, definendo la tipologia, la periodicità e il contenuto delle informazioni e le modalità di raccolta delle stesse;
- la Società ha adottato altresì in data 12 dicembre 2011 una specifica procedura volta a regolare le modalità di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti e di altri incarichi al revisore incaricato della revisione legale (altri audit services, audit related services e non audit services) da parte della capogruppo e delle società controllate, al fine di salvaguardare l'indipendenza del revisore;
- la Società ha adottato in data 1 dicembre 2010 un'apposita procedura per le operazioni con parti correlate, secondo quanto previsto dall'articolo 2391-bis del Codice Civile e dai Regolamenti Consob in materia;
- la Società ha adottato sin dal 14 novembre 2001 un'apposita procedura per la gestione delle informazioni riservate ed, in particolare, delle cosiddette informazioni "price sensitive" riguardanti la Società e il Gruppo;
- sono stati correttamente applicati i criteri e le procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dell'Amministratore Sig. Umberto Lercari in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- il Collegio Sindacale ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei propri membri;
- il Collegio Sindacale ha ricevuto apposita comunicazione in data 8 aprile 2015, con la quale la Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." ha attestato la propria indipendenza e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- relativamente agli incarichi conferiti nel corso del 2014, aventi ad oggetto servizi di revisione legale:
 - la Società ha corrisposto alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." compensi per € 98.643,00;
 - la società controllata "CSP Paris Fashion Group S.A.S." ha corrisposto alla Società di Revisione

“Ernst & Young et Autres S.A.S.” compensi per € 103.200,00;

- relativamente agli incarichi conferiti nel corso del 2014 aventi ad oggetto servizi diversi da quelli di revisione legale, la Società ha corrisposto a soggetti appartenenti al network “Ernst & Young” compensi per € 82.631,00, relativamente alle prestazioni di due diligence fiscale e legale finalizzate all’acquisizione della società “Oroblu Germany GmbH”, e compensi per € 13.000,00, relativamente allo svolgimento di attività di supporto connesse alla predisposizione della documentazione in materia di prezzi di trasferimento per l’anno 2013;
- non risulta al Collegio Sindacale che siano stati conferiti ulteriori incarichi alle società incaricate della revisione o a soggetti alle medesime legati da rapporti continuativi;
- considerate la natura e finalità degli incarichi non audit conferiti, il Collegio Sindacale ritiene che non siano emersi aspetti critici di particolare rilevanza, tali da pregiudicare l’indipendenza della Società di Revisione;
- non sono pervenute nel corso dell’esercizio e sino alla data odierna denunce ex articolo 2408 del Codice Civile né sono pervenuti esposti.

L’attività di vigilanza sopra descritta è stata condotta mediante lo svolgimento di dieci riunioni del Collegio Sindacale e la partecipazione a sei adunanze del Consiglio di Amministrazione, a quattro riunioni del Comitato Rischi e Governance e ad una assemblea ordinaria degli Azionisti.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale rispettano i limiti al cumulo degli incarichi di cui all’articolo 144-terdecies del Regolamento Consob n. 11971/1999 poiché rivestono attualmente l’incarico di membro dell’organo di controllo di un unico emittente, con conseguente esonero dagli obblighi di informativa a Consob di cui all’articolo 144-quaterdecies del citato regolamento.

In occasione dell’assemblea degli Azionisti del 30.4.2014, la Dott.ssa Silvia Locatelli è stata nominata sindaco supplente in sostituzione del Dott. Luca Gasparini, che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 31.1.2014, sulla base della lista presentata dagli Azionisti di maggioranza.

Il Collegio Sindacale ricorda che l’ordine del giorno dell’assemblea degli Azionisti convocata per l’approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 presso la sede sociale per il giorno 30.4.2015 alle ore 9.00, in prima convocazione, ovvero, occorrendo, per il giorno 5.5.2015 alle ore 9.00, contempla (i) per la parte ordinaria, ai punti 3), 4) e 5), rispettivamente, la nomina del Consiglio di Amministrazione e la determinazione dei compensi, la nomina del Collegio Sindacale, del Presidente e la determinazione dei compensi, e l’autorizzazione all’acquisto, alienazione, permuta e/o scambio di azioni proprie, (ii) per la parte straordinaria, ai punti 1) e 2), rispettivamente, l’adeguamento dello Statuto ai fini dell’osservanza della normativa in materia di parità di genere dell’Organo Amministrativo e dell’Organo di Controllo della Società (Legge 12.7.2011 n. 120), e la variazione della percentuale minima per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale, prevista all’articolo 31 dello Statuto.

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell’attività svolta dall’organo incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che presenta un utile di € 4.367.489,12, né osservazioni in merito alla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Mantova - Ceresara, 8 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

MARCO MONTESANO

VANNA STRACCIARI

GUIDO TESCAROLI

Presidente

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo

